

formulare il decreto vero e proprio di dispensa, decreto che infine veniva inviato al Parroco di competenza.

Purtroppo ancora una volta debbo lamentare la totale mancanza di documenti di cui all'oggetto precedenti il secolo XIX, mentre nella stragrande maggioranza degli archivi parrocchiali da me riordinati la documentazione inizia dal secolo XVII ed a volte da quello precedente. Non parliamo poi di Bolle Papali: non ne risulta neppure una!

Il primo documento risale al 27 Aprile 1818 e riguarda il matrimonio tra Giacomo Testino e Caterina Malatesta vedova di Giuseppe Nicora. Tra i due ostava un impedimento canonico di terzo grado, erano cioè zio e nipote o zia e nipote, supposizione più probabile in questo caso, in quanto Caterina era già vedova. E poiché, continua il documento, i due vivevano già more uxorio, avrebbero dovuto, prima di sposarsi, sottoporsi ad una adeguata penitenza. Bopo di che avrebbero potuto contrarre il loro matrimonio.

Il documento è firmato dal Vicario Generale della Curia Arcivescovile di Genova Giuseppe Antonio Giustiniani e controfirmato dal Cancelliere della Curia Giuseppe Castagnola.

*caso di
consanguinità
spirituale*

Accadevano a volte casi singolari, in occasione dei quali i Vesco-
vi andavano molto cauti. E' il caso di Emmanuele X figlio di Giuseppe e di Antonia X vedova di quel Giuseppe. Tra i due si frapponeva l'impedimento di consanguinità spirituale, molto grave nella fattispecie: vivendo i due sotto lo stesso tetto si supponeva che ne fosse conseguito incesto tra di loro. Il documento del 21 Agosto 1839, firmato dal Vicario Generale Gualco e dal Cancelliere Giacomo Castagnola, ordina al Parroco innanzitutto di separare i due sposi, nel senso che si ritirino in due abitazioni diverse. Dovranno poi chieder pubblicamente perdono del loro peccato, subire una conveniente penitenza; non solo: dovranno anche giurare di non essersi messi insieme allo scopo di ottenere più facilmente la dispensa. Dopo tutto questo il Parroco potrà sposarli.

Oggi viene da sorridere a leggere queste cose, ma siamo proprio sicuri che la nostra morale sia migliore di quella dei nostri lontani parenti e soprattutto siamo convinti che la libertà di cui di-

spesso nelle famiglie, io direi proprio di no!

Citerò ancora, sempre a titolo di esempio, un certificato di stato libero rilasciato a nome dell'Arcivescovo di Genova Cardinal Giuseppe Spina in data 6 Febbraio 1808. Ne è beneficiario certo Giovanni De Domomagna (1), ossia, aggiunge la dichiarazione, "Filius Hospitalis Pammationi Genuae". Non si era mai mosso da Genova e non aveva mai preso moglie, vivendo sempre libero da ogni vincolo matrimoniale. Il Vicario che firma questa dichiarazione è ancora Giuseppe Giustiniani ed il Cancelliere Giuseppe Castagnola.

LICENZE DI MATRIMONIO - 1813-1928 - n°75 di catalogo.

Anche questa serie di documenti risulta mancante della parte relativa ai secoli XVI - XVII e XVIII. Il primo qui esistente è del 26 Febbraio 1813. Iniziano tutti con le parole "Concedimus licentiam", tanto che venivano chiamati in breve 'Concedimus'. Leggiamo insieme, tradotto in italiano, quel primo documento:

"Concediamo licenza al Rev.do Parroco della Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Marsiglia, Diocesi Genovese, di aver potere ed autorità di unire in matrimonio Domenico Nicora figlio di Bartolomeo ed Antonia, anch'essa Nicora, figlia di Lorenzo fu Antonio, entrambi, come risulta, suoi parrocchiani, fatte naturalmente prima le solite pubblicazioni ed osservando in tutto il resto la forma del Sacro Concilio Tridentino. E ciò nonostante l'impedimento di terzo e quarto grado di consanguinità, riguardo al quale, in forza dell'Autorità Apostolica, furono dispensati dall'Eminent.mo e Rev.mo Signor Cardinale Arcivescovo, come risulta negli atti.

Dato a Genova dal Palazzo Arcivescovile il 26 Febbraio 1813.

Giuseppe Canonico Giustiniani Vicario Generale.

Giuseppe Castagnola Cancelliere". Arcivescovo era il Cardinal Giuseppe Spina, che resse la Diocesi di Genova dal 1802 al 1819.

Qualcuno potrebbe aver fatto caso al fatto che i due sposi di cui al documento sopra riportato erano gravati non solo dall'impedimento di quarto grado, essendo cugini primi, ma anche dal terzo. Non è facile dare una spiegazione in queste aggrovigliate situazioni.

Si tenga presente comunque la possibilità che tra i genitori dei

due sposi fosse intercorso, dall'una o dall'altra parte, un legame canonicamente illegale, legame che potesse ripercuotersi sugli sposi, ed ecco spiegato in qualche modo l'arcano. Certe situazioni sono oggi abbastanza rare, ma in passato, soprattutto in campagna, erano più frequenti di quanto non si possa oggi immaginare.

V A R I E - n° 77 di catalogo.

Ho raccolto sotto la voce di 'Varie' quelle carte che per la loro eterogeneità non avrebbero potuto trovar collocazione specifica in alcuna delle precedenti catalogazioni. In verità si tratta di poche cose e quasi tutte da non menzionare neppure.

°°°Una grande stampa, che reca al centro una bella incisione riproducente la Madonna del Carmelo, attesta la costituzione nella Chiesa Parrocchiale di San Giovanni di Marsiglia della Confraternita della Beatissima Vergine Maria del Monte Carmelo. La data è il 22 Settembre 1872. La solenne lettera, contenente anche le condizioni per poter essere iscritti a tale Confraternita, è firmata dal Preposto Generale della Congregazione dei Carmelitani Scalzi Fra Luca da San Giovanni dalla Croce.

°°° Il documento più importante di questa raccolta, s'intende in negativo, consiste in due fogli battuti a macchina e firmati dal Sacerdote Mario Mazzoni, che fu a capo di questa Chiesa dal 1940 al 1947. Il titolo è il seguente: "Elenco delle Sacre Reliquie - Chiesa parrocchiale di Marsiglia Valbisagno". Sono ben 95 le reliquie elencate da quel Parroco: ne è rimasta una, quella di San Celestino, forse perché far fuori anche quella avrebbe dato troppo nell'occhio! E' possibile che sei Parroci, tanti sono quelli che stanno tra il Mazzoni e gli attuali, non si siano resi conto di questo enorme furto, non abbiano indagato, non abbiano informato le autorità ecclesiastiche di quello che era accaduto non duecento anni fa, ma in quei pochi decenni? Vien proprio da riesumare l'antico detto: "Quod non fecerunt barbari, fecerunt Barberini". Ho sollevato un penoso velo: riabbassiamolo subito!

*le
aviamo
basse via
conoscendo
passi
precedenti?*

MISSALE ROMANUM - n° 83 di catalogo.

Alla luce di quanto è successo alle 94 reliquie sparite tutte dalla circolazione, vien da meravigliarsi che un messale del genere sia riuscito ad arrivare al terzo millennio nella propria sede.

Si tratta di un grande volume: misura cm.39x28x6. Fu stampato a Roma nella Tipografia della Reverenda Camera Apostolica nel 1662.

La prima pagina reca scritto, alternativamente in rosso ed in nero, quanto segue: "Missale Romanum ex decreto Sacrosancti Concilii Tridentini restitutum - Pij V iussu editum, Clementis VIII & Urbani Papae VIII auctoritate recognitum - Additis etiam Missis Sanctorum - Ab Innocentio X et Alexandro VII Pont. Max. Ordinatis - In quo omnia per extensum leguntur, ut commodius celebretur." Sotto, in una grande incisione quadrata, figurano le insegne papali e lo stemma, suppongo, di Alessandro VII, attorniate sui due lati dai Santi Pietro e Paolo.

La rilegatura è ottocentesca: sul dorso reca scritto in oro "Missale Romanum". In occasione della rilegatura è stato indorato il bordo esterno delle pagine.

Negli ultimi tempi il volume ha subito gli oltraggi dell'umidità e per conseguenza, della muffa, non solo sull'esterno della rilegatura in cuoio, ma anche in alcune pagine interne. In questa primavera del 2001 è stato asciugato e ripulito per quanto possibile.

Dicevo che la rilegatura è ottocentesca. Un mezzo foglio di carta filigranata, posto in sostituzione del mezzo foglio andato evidentemente perduto (pagine 523/524), evidenzia in controluce uno stemma con aquila e torre e sotto la scritta "BAR(tolo)MEO TESTA 1840": si può ritenere quindi che l'operazione di restauro del Messale sia stata eseguita attorno alla metà del secolo XIX. Detto Messale è arricchito da numerose incisioni a tutta pagina, in corrispondenza delle maggiori festività dell'anno liturgico. Gli autori sono diversi, ma l'effetto è sempre splendido. La carta usata appare molto robusta e la stampa eccellente. Le lettere maiuscole di solito sono in rosso. Notevole la riproduzione delle parti in canto gregoriano.

E' un Messale che fa rimpiangere le tristezze delle Messe in italiano di oggi. Alzi la mano chi, chierici o laici che siano, può in

MISSAL ROMANVM

EX DECRETO SACROSANC
CONCILII TRIDENTINI RESTITVTVM

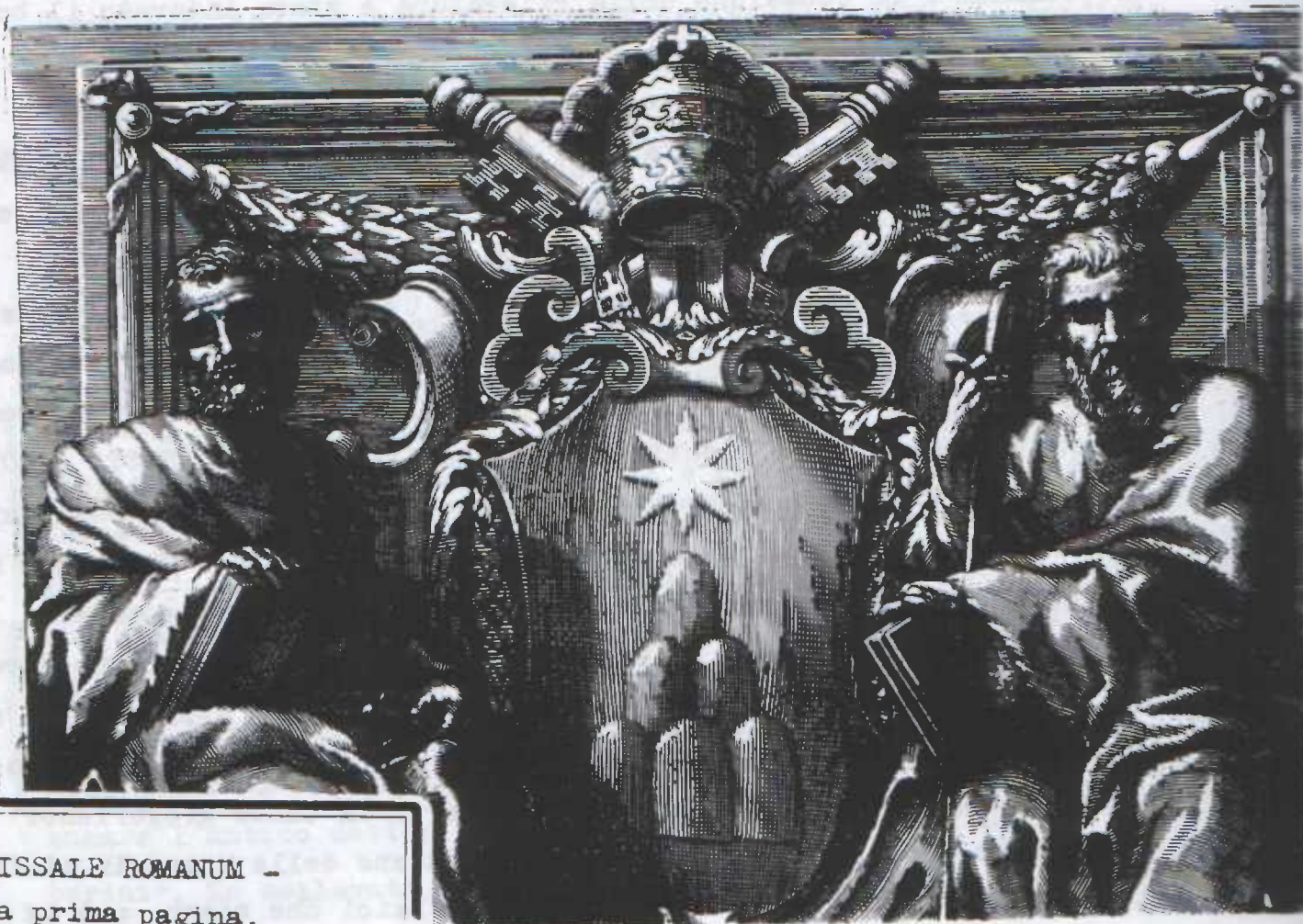
Pij V. iussu editum, Clementis VIII. & Urbani Papæ VIII. aucto
recognitum.

Additis etiam Missis Sanctorum

A B

INNOCENTIO X. ET ALEXANDRO
PONT. MAX. ORDINATIS.

In quo omnia per extensum leguntur, vt commodiùs celebretur.



MISSALE ROMANUM -
la prima pagina.



MISSALE ROMANUM -

La Natività -

pag.18.

Inizio del canto dell'
EXULTET -

pag.169.

...piens librum
... Celebrante benedictionem, vt
... Euangelium, Sacerdote dicente,
Dominus sit in corde tuo, & in labijs
tuis: vt dignè & competenter annun-
cies suum Paschale præconium: In nò-
mine Patris, & Filij, & Spiritus san-
cti. Amen.

Postea vadit ad pulpitem, & ponit
super eo librum, & incensat. A dex-
tris Diaconi stent Subdiaconus cum
Cruce, & thuriferarius: à sinistris, duo
Acolythi, ille qui tenet arundinem,
& alius tenens in vase quinque gra-
na incensi benedicti figenda in Ce-
reo. Tunc surgentibus omnibus, &
stantibus vt fit ad Euangelium, Diaco-
nus cantat.



Xúltet iam Angélica

turba cælórū: exul tent di uína

mystéria: & pro tati Regis victo-

dore illustrata, totius orbis se

tiat ami sisse ca lí giné.

té tur & mater Ecclesia,

lúminis adornata fulgóribus

magnis populórum vocibus

aula resúl tet. Quapropter

adstantes vos, fratres chariss

ad tam mirā huius sancti li

nis claritá tem, vnà mecum



MISSALE ROMANUM -

La Risurrezione -



MISSALE ROMANUM -
Il Corpus Domini -

LA LAPIDE POSTA IN CIMA DELLA PARETE DI SINISTRA DELLA CHIESA
E LA TRIBUNA APERTA IN FONDO ALLA MEDESIMA PARETE -

Nelle due pagine seguenti do il testo preciso, riga per riga, che risulta scritto sulla lapide stessa e quindi la relativa traduzione in italiano. La storia della Chiesa di Marsiglia ruota, almeno a partire dall'inizio del secolo XVII, attorno alla famiglia Tamburino, dal momento che Giovanni Tamburino figlio di Bartolomeo ottenne il diritto di presentare il Rettore della Chiesa con tutti i nessi e connessi di cui si fa memoria nella lapide stessa.

Del diritto di aprire una finestra, o tribuna che dir si voglia, in chiesa in corrispondenza con l'abitazione dei Tamburino, non si fa parola nel testo della lapide, ma penso che non si vada molto lontani dal vero supponendo che tale apertura risalga a quel periodo. Per un pò di tempo le cose dovettero andar lisce, ma in seguito ci fu indubbiamente, sia a livello del clero che dei parrocchiani, qualcuno al quale non garbava affatto quegli occhi che guatavano in chiesa da dietro quella grata. Mancano i documenti, è vero, in quanto per un lungo periodo, come ho già lamentato, sono andati dispersi. Ho già riferito della visita pastorale effettuata al tempo del Cardinale Arcivescovo Placido Maria Tadini nel 1838. Al punto 10 dei Decreti che ne seguirono si legge: "Fenestellae quae in ecclesia sunt, vulgo tribune, ita reformatur ut murum coaequeant, crate lignae claudantur; haec autem ita fixa sit ut erigi minime possit". A parte il fatto che qui si parlava di due finestrelle, una delle quali dava verso la canonica e della quale pare che non ci sia più segno, voglio far rilevare che l'Arcivescovo esige che la grata sia fissata a filo del muro e sia tanto robusta da non poter venir spostata in avanti. Da ciò si deve dedurre che chi stava a questa finestra fosse portato a sporgere la testa in chiesa, il che doveva dar fastidio sia alla gente che al prete.

Facciamo un salto di circa un secolo e veniamo alla lettera che il Parroco Giuseppe Poggi scrive al Cardinal Arcivescovo Carlo Dalma-
 zio Minoretti il 13 Marzo 1930: "Eminenza Reverendissima. In una casa contigua alla chiesa di Marsiglia è una tribuna prospiciente

LAPIDE POSTA ALL'INTERNO DELLA CHIESA DI SAN GIOVANNI
BATTISTA DI MARSIGLIA.

- 1 AD PERPETUAM REI MEMORIAM. IOANNI TAMBURINO q.BARTHOLO-
- 2 MEI CIVI GENUAE ET EIUS HAEREDIBUS
- 3 QUIBUSCUMQUE HUIUS PAROCHIALIS ECCLESIAE S.IOANNIS BAP-
- 4 TISTAE VILLAE
- 5 MARSILIAE PLEBATUS BARGALII IUSPATRONATUS, ET PRAESENTAN-
- 6 DI RECTOREM
- 7 QUI, ULTRA CURAM ANIMARUM, DOMINICIS, FESTISQ. DIEBUS
- 8 DOCTRINAM
- 9 CHRISTIANAM IN EADEM ECCLESIA DOCERE, MISSAMQUE SINGULA
- 10 HEBDOMADA
- 11 DEFUNCTORUM PRO DICTI IOANNIS, UXORIS, PARENTUM, PRATRUM,
- 12 ET PROPIN
- 13 QUORUM SUORUM ANIMABUS CELEBRARE DEBEAT, AC IPSI IOANNI
- 14 ET HAEREDIBUS
- 15 CANDELARUM CERAE ALBAE LIBRAM UNAM IN FESTO PURIFICATIONIS
- 16 BEATAE MARIAE SINGULIS ANNIS IN PERPETUUM PRAESTARE TENEA-
- 17 TUR, PREVIA
- 18 DOTATIONE CENTUM QUADRAGINTA LIBRARUM ANNUARUM EX PERPE-
- 19 TUO CENSU
- 20 PER DICTUM IOANNEM ECCLESIAE PRAEDICTAE ASSIGNATO VIRTUTE
- 21 INSTRU
- 22 MENTI MANU IACOBI CUNEI NOTARII ANNO A NATIVITATE DOMINI
- 23 1603 DIE 28
- 24 DECEMBRIS, AC SEPARATIONE A PAROCHIALI S.ANDREAE CALVARI
- 25 CUI ALIAS
- 26 ERAT UNITA, AD FORMAM LI~~ET~~TERARUM APOSTOLICARUM ROMAE DA-
- 27 TARUM ANNO
- 28 INCARNATIONIS 1601 IDIBUS MARTII EX M.R.D. VICARII ARCHIE-
- 29 PISCOPALIS
- 30 GENUAE EXECUTORIS APOSTOLICI SENTENTIA IN ACTIS MARCI ANTONII
- 31 MULFINI CANCELLARII, CONCESSUM ET PERPETUO RESERVATUM EXTITIT
- 32 ANNO DOMINI MDCIII DIE XIII IANUarii.

- TRADUZIONE DAL TESTO LATINO DELLA LAPIDE POSTA ALL'INTERNO
DELLA CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA DI MARSIGLIA -

A perpetua memoria del fatto.

A Giovanni Tamburino fu Bartolomeo, cittadino di Genova, ed a tutti i suoi eredi di questa chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, villa di Marsiglia, suffraganea di Barga-gli, spetta il diritto padronale di presentare il Rettore, il quale, oltre alla cura delle anime, debba insegnare in questa stessa chiesa alla domenica e nei giorni festivi la dottrina cristiana e celebrare ogni settimana una Messa dei defunti per le anime del detto Giovanni, della moglie, dei genitori, dei fratelli e dei loro congiunti, nonché l'obbligo di provvedere per conto dello stesso Giovanni e dei suoi eredi, ogni anno ed in perpetuo, una libbra di candele di cera bianca in occasione della festa della Purificazione della Beata Maria, tutto ciò dietro ad un annuo legato di 140 lire fondato sulle proprie rendite dal detto Giovanni a favore della predetta chiesa, in virtù di un atto rogato per mano del Notaro Giacomo Cuneo il 28 Dicembre 1603 ed a seguito della separazione dalla chiesa parrocchiale di Sant'Andrea di Calvari, alla quale in precedenza era unita, in forza della Lettera Apostolica datata Roma 15 Marzo anno 1601 dell'Incarnazione, recepita dal decreto del Molto Reverendo Signor Vicario Arcivescovile di Genova, Esecutore Apostolico, decreto conservato negli atti del Cancelliere Marco Antonio Molfino.

Il che fu concesso e mantenuto in perpetuo.

L'anno del Signore 1603 il 14 di Gennaio.

o o o o o o o o o o o o o o o o

in chiesa. Tale casa fino a qualche mese fa era proprietà della famiglia Tamburini che godeva del privilegio della tribuna.

Ora la casa fu venduta al Sig. Palmeto Flavio. Il parroco sottoscritto si presentò il giorno 11 Marzo corrente al nuovo proprietario e gli disse che si doveva far chiudere la tribuna. Egli rispose che aveva comprato con tutti i diritti e che non la avrebbe chiusa se non quando vi fosse costretto da una sentenza dell'autorità competente. Il sottoscritto prega V.Eminenza a indicargli che cosa, in tali circostanze, egli deve fare.

Marsiglia 13 Marzo 1930. Sac. Giuseppe Poggi parroco".

Ai primi del successivo Aprile Enrico Tamburini (1) si rivolge all'Arcivescovo eccependo che in occasione della vendita della casa si era riservato l'uso di una stanza, evidentemente quella corrispondente alla tribuna, e chiedendo di poter continuare a godere del privilegio della tribuna "finché durerà la riserva dell'uso di cui sopra". La Curia acconsente a questa condizione, aggiungendo che "il privilegio non sarà riconosciuto a favore del nuovo proprietario finché non abbia prodotto documenti in favore".

Il 14 Gennaio 1931 il Vicario Generale della Curia genovese Francesco Canessa scrive al Signor Palmeto annunciandogli che il Signor Enrico Tamburini ha rinunciato al privilegio della tribuna e che "tale privilegio non potrà essere riconosciuto a Vostro favore, se entro il 31 Gennaio corrente non avrete fornito la prova di un eventuale Vostro diritto".

Il 26 Febbraio il Vicario Generale scrive al Parroco di Marsiglia in questi termini: "Il Sig. Flavio Palmeto, da noi invitato a mezzo lettera raccomandata del 14 Gennaio u.s. a presentarci entro il 31 detto mese le prove di un eventuale suo diritto all'uso della tribuna in codesta chiesa, nulla ha risposto a tutt'oggi. La S.V. vorrà pertanto provvedere alla chiusura di detta tribuna e, a chiusura avvenuta, ce ne darà conferma".

Forte di questo ordine il Parroco dà incarico ad un operaio di mu-

(1) - il cognome Tamburino - tale era inizialmente, come si può rilevare dalla lapide - subì col passare del tempo parecchie variazio-

rare la finestra. Apriti cielo! Prima la moglie del Palmeto, poi il Palmeto stesso fanno il diavolo a quattro e minacciano di chiamare i carabinieri. Non vogliono sentir ragioni e si rifiutano di prendere visione dell'ordinanza della Curia. Un appunto scritto da Giuseppe Poggi, il Parroco, narra che, recatosi egli in Curia a riferire l'accaduto "trovò i Superiori imbarazzati ed incerti": in pratica se ne lavavano le mani. Il Parroco si adeguò e fece altrettanto, come egli stesso dichiara. Finalmente il 12 Dicembre, sempre del 1931, la Curia si rifà viva ed invita il Parroco a coinvolgere la Fabbriceria nella questione e poi a passare la pratica ad un legale. Il Parroco, anche alla luce dei trascorsi, si dimostra perplesso. Scrive al Vicario di essere, in unione alla Fabbriceria, disposto ad eseguire gli ordini della Curia, ma consiglia sommessamente di pazientare ancora un poco, tanto più che il Palmeto non ha più aperto la famosa finestra ed ha anzi dichiarato pubblicamente di non volerla più aprire. Pronta la risposta della Curia, che in data 12 Gennaio 1932 scrive così: "Monsignor Vicario Generale ha preso visura della di Lei lettera 5 corrente ed è d'avviso di soprassedere alquanto all'inizio della vertenza legale per la tribuna. Egli si riserva ulteriori comunicazioni al riguardo". Ed arriviamo finalmente all'ultimo documento che possediamo su questa assurda questione: una lettera con cui l'Avvocato Giulio Reggio, legale del 'Contenzioso Ecclesiastico', si rivolge in data 26 Luglio 1932 al Parroco Giuseppe Poggi. Ha letto, l'Avvocato, l'atto di vendita da Tamburini a Palmeto e nulla vi è che riguardi la tribuna. Le richieste della Curia apparirebbero pertanto più che giustificate. Lo stesso Tamburini avrebbe insistito col Palmeto affinché cessasse dal fare altre opposizioni. In conclusione non si arriva ad alcuna pratica decisione.

Oggi, a distanza di quasi 70 anni, la tribuna è sempre aperta: soltanto alcune assi posticcie impediscono la visuale tra casa e chiesa. La casa, tornata in un primo tempo in proprietà ai Tamburini, è passata in mano ad altro proprietario. L'attuale stato dell'edificio è alquanto fatiscente e parrebbe logico, anche per questo motivo, chiudere decentemente quell'occhio spento!

- ELENCO DEI SACERDOTI CHE HANNO GOVERNATO LA CHIESA PARROC-
CHIALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA DI MARSIGLIA AD INIZIARE
DALLA TENUTA DEI LIBRI ANAGRAFICI IMPOSTA DAL CONCILIO DI
TRENTO -

DOMENICO GIOVARDO		1604-1605
LORENZO FENOGETTO		1605-1607
GIO BERNARDO FUGARDO		1607-1615
TOMMASO LUCCULO		1615-1620
NICOLO' STURLESE		1620-1627
PAOLO IVANO		1628-1657
GIOVANNI DE FERRARI		1658-1703
ANGELO ANDREA DE FERRARI		1703-1726
GIOVANNI STEFANO FERROGGIARO		1727-1774
GIACOMO ZOLEZZI		1774-1789
GIOVANNI ANDREA FERRERI		1789-1813
PROSPERO ANSALDO		1813-1820
STEFANO SCHIAFFINO		1820-1837
STANISLAO BIANCHERI		1838-1870
GIOVANNI CALLEGARI	Economo	1870-1871
GREGORIO DONDERO		1871-1878
NICOLO' GIORDANO		1879-1889
ANGELO PEDEMONTE		1889-1912
GIUSEPPE TORRE	Economo	1913-1914
GIOVANNI CEVASCO		1915-1922
GIACOMO GRONE	Economo	1922-1923
GIUSEPPE POGGI		1923-1932
UGO PELATI		1933-1939
MARIO MAZZONI		1940-1947
IGNAZIO PARODI		1947-1959
FILIPPO PARODI		1959-1979
GIUSEPPE BORGATTI		1980-1984
PAOLO RIGON		1984-1987
LINO PIEROPAN		1987-1990
PAOLO FARINELLA		1990-1998
GUIDO CALLESE e GIACOMO CASARETTO		1998-2

- CATALOGO DELL'ARCHIVIO PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA DI
MARSIGLIA -

VOLUME

- 1 LIBRO DI BATTESIMI - 1604-1726 (mancano i fogli
dall'Aprile 1681 al Luglio 1701) -
INIZIO DI STATUS ANIMARUM DELL'11 APRILE 1726
(solo 5 gruppi famigliari censiti).
- 2 LIBRO DI BATTESIMI E DI MATRIMONI -
1727-1789.
- 3 "LIBER BAPTIZATORUM" - 1728-1820.
- 4 "LIBER BAPTIZATORUM ECC.AE PARROCHIALIS S.JO.NIS
BAPT.AE MARSILIAE" - "Stracciato dalle truppe nel-
l'anno 1799 14 xbre" -
28 Dicembre 1789-9 Ottobre 1807 -
Note di incassi raccolti dal Massaro delle Anime -
1822-1838.
- 5 "LIBER BAPTIZATORUM ET CONFIRMATORUM" -
BATTESIMI - 1820-1837
CRESIME - 1838-1861-1873
- 6 "REGISTRO DEGLI ATTI DI NASCITA E BATTESIMO - DI
MATRIMONIO - DI MORTE - 1838-1841.»
- 7 "ATTI DI NASCITA E DI BATTESIMO - 1842-1865".
- 8 LIBRO DI BATTESIMI - 1866-1891.
- 9 "LIBER BAPTIZATORUM AB ANNO 1892 USQUE AD ANNUM 1910".
- 10 "ATTI DI BATTESIMO DAL 1911 AL 1931".
- 11 ATTI DI BATTESIMO - 1931-.....
- 12 RUBRICA DI ATTI DI BATTESIMO DAL 1842 AL 1940.
- 13 ATTI DI MATRIMONIO - 1603-1726.
- 14 "LIBER MATRIMONIORUM ET DEFUNCTORUM - 1727-1821".
- 15 "LIBER MATRIMONIORUM ET MORTUORUM ECCLESIAE PAROCHIA-
LIS SANCTI JOANNIS BAP.TAE MARSILIAE" -
MATRIMONI - 1790-1807
DEFUNTI - 1790-1813.
- 16 "LIBER MATRIMONIORUM - 1821-1837".
- 17 ATTI DI MATRIMONIO - 1842-1865.
- 18 "LIBER MATRIMONIORUM - 1866-1910".
- 19 ATTI DI MATRIMONIO - 1912-1929.

- CATALOGO DELL'ARCHIVIO PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA
DI MARSIGLIA -

VOLUME

- 20 ATTI DI MATRIMONIO - 1929-1967.
- 21 ATTI DI MATRIMONIO - 1970-.....
- 22 RUBRICA DI ATTI DI MATRIMONIO DAL 1842 AL 1939.
- 23 ATTI DI MORTE - 1604-1665.
- 24 ATTI DI MORTE - 1718-1789.
- 25 ATTI DI MORTE - 1821-1837.
- 26 ATTI DI MORTE - 1842-1865.
- 27 "LIBER DEFUNCTORUM - 1866-1891".
- 28 "LIBER DEFUNCTORUM AB ANNO 1892 USQUE AD ANNUM 1910".
- 29 ATTI DI MORTE - 1911-1970.
- 30 ATTI DI MORTE - 1970-.....
- 31 RUBRICA DI ATTI DI MORTE DAL 1842 AL 1939.
- 32 "LIBER CONFIRMATORUM AB ANNO 1838 USQUE AD ANNUM 1958".
- 33 "REGISTRO DELLE CRESIME - 1981-1983-1985".
- 33 bis - CONTI DELLA CHIESA - 1662-1740 -
 - STATUS ANIMARUM - 1735.
- 34 REGISTRO DI INCASSI FATTI DAI MASSARI DELLA CHIESA -
 1742-1791.
- 34 bis SPESE DELLA CHIESA - 1742-1788.
- 35 REGISTRO DI INCASSI A TITOLO DI PIGIONI PER TERRE
 DI PROPRIETA' DELLA CHIESA DATE IN AFFITTO -
 1749-1803.
- 36 REGISTRO DI INCASSI FATTI DAI MASSARI DELLA CHIESA -
 1790-1807.
- 36 bis - SPESE DELLA CHIESA - 1790-1806 -
 - ELENCHI DI ISCRITTI ALLA COMPAGNIA DELL'ORATORIO -
 1813-1820 -
 - CONTI DELLA COMPAGNIA SINO AL 1824.
- 37 REGISTRO DI INCASSI E SPESE - 1870-1882.
- 38 LIBRO DEI CONTI DELLA CHIESA - 1929-1940.
- 39 idem - 1940-1971.
- 40 idem - 1972.
- 41 QUADERNO DEI CONTI DELLA CHIESA - 1981-1988.

- CATALOGO DELL'ARCHIVIO PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA
DI MARSIGLIA -

VOLUME

- 43 "INTROITO E SPESE DELLA CAPPELLA DI CAPENARDO" -
1884-1913.
- 44 - "INTROITI E SPESE DELLA FABBRICERIA DELLA CHIESA
PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA IN MARSIGLIA" -
1883-1902.
- DELIBERAZIONI DELLA FABBRICERIA DELLA CHIESA PARROC-
CHIALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA IN MARSIGLIA" -
1883-1905.
- 45 LIBRO DEI CONTI DELLA FABBRICERIA DELLA PARROCCHIA
DI SAN GIOVANNI BATTISTA DI MARSIGLIA - 1902-1929.
- 46 VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DI QUESTA FABBRICERIA -
1905-1952.
- 47 VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DI QUESTA FABBRICERIA -
1980-1983.
- 48 TRE ANTICHI REGISTRI CONTENENTI SVARIATI ARGOMENTI:
- A - Vendita di un castagneto da parte di Battista
Malatesta a Battista Rimassa - 25 Febbraio 1613.
- Descrizione dei beni immobili della Chiesa
scritta dal Rettore Giovanni Ferrari - 1663.
- Elenchi di Sorelle e Fratelli dell'Oratorio e
di inadempienti ad obblighi pecuniari nei con-
fronti della Confraternita - da 1613 a 1763.
- B - Elenchi di chi non pagava alla Chiesa o alla
Confraternita determinati contributi.
- Offerte per le Anime del Purgatorio.
- Messe celebrate in suffragio di privati.
- Offerte per le Anime del Purgatorio (2° elenco).
1768-1777.
- C - Insediamento del Rettore Gian Andrea Ferreri - 1789.
- La Collegiata di N.S. del Rimedio.
- Convenzione per l'olio.
- Usi e tariffe per funerali e sposalizi.
- I due alberi di castagno.
- Lo Status Animarum del 1790.
- 49 A - Documenti vari attinenti alla Cassa delle
Anime - 1869-1906.
B - Cassa Anime: conteggi - 1915-1942.
C - Cassa Anime: conteggi - 1948-1990.
D - Legati: annotazioni sino al 1947.
E - Legati: annotazioni sino al 1958.
F - Mensa Parrocchiale - 1882-1890 e

- CATALOGO DELL'ARCHIVIO PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA
DI MARSIGLIA -

VOLUME

- 50 DUE STATUS ANIMARUM: 1617 (o di poco antecedente, con correzioni negli anni 1624 e 1628) e 1643.
ESTRATTI DA TESTAMENTI - 1635 e 1656.
- 51 STATUS ANIMARUM - 1927.
- 52 STATUS ANIMARUM - 1932.
- 53 STATUS ANIMARUM - 1933.
- 54 STATUS ANIMARUM - 1958 (su prestampati).
- 55 STATUS ANIMARUM - 1979 (su schede).
- 56 COMPAGNIA DI N.S. DEL CARMINE - Registro di iscritti, uomini e donne, dal 1772 al 1808 -
(da foglio 8 a foglio 10 breve regolamento).
- 57 DIARIO DELLE ATTIVITA' DELLA CONFRATERNITA -
DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORATORIO -
1908-1932.
- 58 ELENCHI ANNUALI DELLE CARICHE E DEGLI ADDETTI AI
SERVIZI DELL'ORATORIO - 1911-1939.
- 59 CONTI DELL'ORATORIO DI N.S. DEL CARMINE - 1935-1941.
- 60 VISITE PASTORALI - 1651-1972.
- 61 TESTAMENTI - 1622-1950.
- 62 - CORRISPONDENZE CON LA CURIA ARCIVESCOVILE DI GENOVA -
1931-1987.
- PARTE CONTABILE TRATTATA CON LA MEDESIMA CURIA -
1978-1986.
- QUESTIONE CIRCA LA TRIBUNA IN CHIESA POSTA DAL
PARROCO ALLA CURIA ARCIVESCOVILE DI GENOVA -
1930-1932.
- 63 SCRITTI PROVENIENTI DA AUTORITA' CIVILI E CORRISPONDENZE
CON LE MEDESIME - 1639-1984.
- 64 ATTI LEGALI - SENTENZE DI TRIBUNALE -
1618-1700 e 1885-1912.
- 65 CATASTO DEL COMUNE DI MARSIGLIA FATTO DA ANTONIO MARIA
TAMBURINO DATATO 20 LUGLIO 1798.
- 66 NOVE QUADERNI DI MEMORIE SU VARI ARGOMENTI SCRITTI DAL
PARROCO ANGELO PEDEMONTE DAL 1894 AL 1905.
- 67 LAVORI PER LA CHIESA O PER EDIFICI ATTINENTI ALLA MEDE-
SIMA - 1909-1989.
- 68 INVENTARI - 1917-1980

- CATALOGO DELL'ARCHIVIO PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA
DI MARSIGLIA -

VOLUME

- 69 ORGANO - 1919.
- 70 CAMPANE - 1922-1960.
- 71 OROLOGIO - 1965-1990.
- 72 TEMPORALITA' - 1979-1987.
- 73 ASSICURAZIONI- 1894-1961.
- 74 - DISPENSE DA IMPEDIMENTI CANONICI AL MATRIMONIO.
- DICHIARAZIONI DI STATO LIBERO -
1808-1875.
- 75 LICENZE DI MATRIMONIO (Concedimus) - 1813-1928.
- 76 DOCUMENTI PRESENTATI ALLA CURIA ARCIVESCOVILE DI
GENOVA PER MATRIMONI DA CONTRARRE -
1929-1930-1934-1935-1936-1945.
- 77 V A R I E.
- 78 REGISTRO DI MESSE CELEBRATE - 1959-1960
- 79 BOLLETTINO PARROCCHIALE - 1948-1950
- 80 CONSIGLIO PASTORALE - 1985-1988.
- 81 CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI - 1985-1988.
- 82 LETTERE CIRCOLARI DEI VESCOVI DI GENOVA ALLE
PARROCCHIE DELLA DIOCESI:
A - Cardinal Arcivescovo Placido Maria Tadini -
Arcivescovo Salvator Magnasco -
1836-1877.
B - Arcivescovo Salvator Magnasco - 1878-1889.
C - Arcivescovo Tommaso Reggio - 1890-1900.
- 83 MISSALE ROMANUM - stampato a Roma nella Tipografia
della Rev.da Camera Apostolica nel 1662 - Restaura-
to e rilegato attorno alla metà del secolo XIX -
In questi ultimi tempi ha subito gli oltraggi della
umidità e della muffa - E' stato asciugato e ripulito
al meglio in questo Marzo 2001.
- 84 FOTOGRAFIE DELLA CHIESA, ESTERNI ED INTERNI, REALIZ-
ZATE ALLA FINE DEL SECOLO XX.

• • • • •

I N D I C E

	<u>Pagina</u>
INTRODUZIONE	1
LIBRO DI BATTESIMI - 1604-1726	3
LIBRO DI BATTESIMI E MATRIMONI - 1727-1789	3
LIBER BAPTIZATORUM - 1728-1820	4
LIBER BAPTIZATORUM - 1789-1807	5
ATTI DI MATRIMONIO - 1603-1726	6
LIBER MATRIMONIORUM ET DEFUNCTORUM - 1727-1821	6
ATTI DI MORTE - 1604-1665	8
CONTI DELLA CHIESA - 1662-1739	8
REGISTRI N° 34 E N° 34 bis	11
REGISTRO DI INCASSI FATTI DAI MASSARI DELLA CHIESA - 1790-1807 • STORIA DELLA PROCESSIONE A SAN FRUTTUOSO	13
CONTI DELLA CHIESA - REGISTRO DI INCASSI E SPESE - 1870-1882	16
INTROITI E SPESE DELLA CAPPELLA DI CAPEVARDO	17
INTROITI E SPESE DELLA FABBRICERIA DELLA CHIESA - DELIBERAZIONI DELLA STESSA FABBRICERIA - 1883-1905	18
VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DI FABBRICERIA - 1905-1952	21
REGISTRO DAI CONTENUTI INDEFINIBILI	25
I LEGATI	30
STATUS ANIMARUM	31
COMPAGNIA DI NOSTRA SIGNORA DEL CARMINE	34
LE VISITE PASTORALI	34
I TESTAMENTI	39
CORRISPONDENZE CON LA CURIA ARCIVESCOVILE DI GENOVA - QUESTIONE DELLE TRIBUNA APERTA NELLA CHIESA DI MARSIGLIA	42
SCRITTI PROVENIENTI DA AUTORITA' CIVILI E CORRISPONDENZE CON LE MEDESIME	43
CATASTO DEL COMUNE DI MARSIGLIA - 1798	44
NOVE QUADERNI DI MEMORIE DEL PARROCO ANGELO PEDEMONTE	45
DISPENSE DA IMPEDIMENTI CANONICI AL MATRIMONIO	47
LICENZE DI MATRIMONIO	49

I N D I C E

	<u>Pagina</u>
V A R I E	50
MISSALE ROMANUM - del 1662	51
LA LAPIDE POSTA SULLA PARETE SINISTRA DELLA CHIESA DI MARSIGLIA E LA TRIBUNA APERTA IN FONDO ALLA MEDESIMA PARETE	57
ELENCO DEI SACERDOTI CHE HANNO GOVERNATO LA CHIESA DI MARSIGLIA AD INIZIARE DALLA TENUTA DEI LIBRI ANAGRAFICI IMPOSTA DAL CONCILIO DI TRENTO	62
CATALOGO DELL'ARCHIVIO PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA DI MARSIGLIA	63
I N D I C E	68

o o o o o o o o o o o
 o o o o o o o o o o o
 o o o o o o o o o o
 o o o o o o o o o